



Coordinamento Settore
Università - Ricerca
ENEA

21 Marzo 2010

LA FERMATA DELLA CIRCOLARE

Al momento del suo insediamento, il Commissario era stato piuttosto esplicito sull'argomento "riorganizzazione" valutando che fosse necessaria una prima fase "sollecita e di assestamento" nella quale, dato il carattere di "provvisorietà" riteneva di dover rimandare il confronto con le OO.SS. rappresentative a decisioni "strutturali".

Alcuni tra i provvedimenti adottati con la circolare commissariale n. 18 del 17 marzo u.s., a nostro avviso, appaiono tutt'altro che provvisori ed avrebbero meritato un confronto con le parti sociali che non c'è stato.

- La definizione delle **nove funzioni istituite presso le Direzioni di Centro, creano una positiva omogeneità tra strutture** che sin ora era mancata e va accolta con favore, anche se le nomine dei responsabili sono rinviate ai Direttori di Centro in concerto con il Responsabile UCFS. Vanno introdotti criteri trasparenti sulla mobilità che eviti il "mercato delle vacche" in corso sui dipendenti afferenti alle direzioni di centro, e non solo. .
- **Il cambio di "status" di alcuni centri come Ispra o Faenza** in laboratori potrebbe rispondere all'esigenza di razionalizzazione e di diminuzione delle direzioni di centro ma rischia di complicare "il flusso amministrativo", aumentando burocrazie e consumo di carta, ma soprattutto **servono garanzie sul prosieguo delle attività degli ex Centri.**
- **Ci preoccupa la riduttiva dizione di "Sede legale dell'Agenzia" destinata alla sede centrale,** dove, cita la circolare, saranno allocati *"I vertici dell'agenzia oltre alcune Unità centrali e funzioni a supporto degli organi istituzionali"*. Nei giorni scorsi, su indicazione anche delle RSU di Roma sede avevamo chiesto certezze per il personale che da qualche mese vive con ansia le chiacchiere e le supposizioni di "vendita" del palazzo...Oggi più che mai è necessario dare certezze, la circolare non lo fa!
- **Infine lo spostamento dei laboratori di Montecuccolino e di via dei Fornaciai presso il Brasimone appare come una punizione per attività ambientali che si sono più che dignitosamente auto sostenute economicamente negli ultimi anni.** In particolare per la parte "laboratorio" (circa 300 m²) di via dei Fornaciai erano state proposte, anche dalla RSU di Bologna soluzioni alternative come lo spostamento presso il costituendo polo tecnologico (BAT) che coniugasse le esigenze di sicurezza e di risparmio dell'ENEA con quelle di lavoro e logistiche del personale.

In virtù di quanto sopra riportato crediamo che il confronto con il vertice dell'Agenzia sul tema della riorganizzazione non sia più rinviabile e già nell'incontro di domani chiederemo, possibilmente con le altre OO.SS., una rapida convocazione sull'argomento ed una "rimodulazione" di alcune delle decisioni già assunte.

Marcello Iacovelli